Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Lunedì 8 Febbraio** — **Numero 31**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti in data 18, 26 e 29 novembre, 3 e 24 dicembre 1893:

A cavaliere:

Brigo cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, collocato a riposo con decreto di pari data.

Guarini cav. Luigi, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo per età e per anzianità di servizio con decreto di pari data.

Dionisotti cav. Nicola, ingegnere capo di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Tosone cav. Domenico, id. di 1ª id. id. id., id. id.

Badano cav. Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 18 novembre 1896:

A gran cordone:

Peyroleri (dei Baroni) nob. Augusto, Senatore del Regno, R. Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1ª classe a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 22 e 23 novembre 1896:

A cavaliere:

Baraldi cav. Ulisse, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Taglieri cav. Lorenzo, id. id. id. id.

Ramini cav. Gerolamo, id. id.

Baroni cav. Francesco, id. id.

Zano cav. Pietro, id. id.

Schiappacassi cav. Siro, id. id.

Beati cav. Benigno, capitano di fanteria, id. id.

Iurizza cav. Napoleone, id. id.

Barutta cav. Alessandro, id. id.

Reversi cav. Giacomo, id. id.

De Angelis cav. Angelo, id. id.

Colombi cav. Giovanni, maggiore di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, id.

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

Con decreto del 13 dicembre 1896:

A cavaliere:

Quadrio cav. Faustino, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con R. decreto 29 novembre 1896 col titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 18 ottobre 1896:

A cavaliere:

Bruno cav. Severino, preside rettore di Convitto Nazionale a riposo dal 1° ottobre 1896.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 17 dicembre 1896:

A cavaliere:

Manzi cav. Francesco, tesoriere provinciale in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto 26 novembre 1896.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 10 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lucca Sicula (Girgenti).*

SIRE!

L'assassinio del dott. Lo Cascio avvenuto in Lucca Sicula per rancori personali ed odio di partito municipale, ad opera dei figli di quel sindaco, ha atterrito la parte onesta della popolazione e gravemente agitato i partiti locali.

Il Consiglio comunale composto in maggioranza di parenti, affini e sottoposti al Sindaco, più non affida pel retto governo del Comune.

Urge quindi adottare un pronto ed energico provvedimento che, sottraendo il governo del Comune all'azione ed influenza dell'attuale Amministrazione, valga a ristabilire la tranquillità negli animi profondamente turbati, e dia modo alla giustizia di fare il suo corso nello svolgimento del processo che va ad iniziarsi pel gravissimo deplorato misfatto.

Propongo perciò di sciogliere il Consiglio comunale di Lucca Sicula, e di nominare un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del Comune, come allo schema di decreto che mi onoro rassegnare per l'Augusta firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lucca Sicula, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Scapinelli Enrico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pojana Maggiore (Vicenza).*

SIRE!

Per le dimissioni di undici Consiglieri, su venti, l'Amministrazione comunale di Pojana Maggiore (Vicenza) è in una crisi che non potrebbe essere ora convenientemente risoluta con elezioni suppletive.

Bene esaminate le ragioni del dissidio fra i Consiglieri dimissionari e i rimasti in carica, ho dovuto persuadermi il miglior partito esser quello di far ricorso al Corpo elettorale perchè giudichi a quale degli amministratori debba essere o no riconfermato il mandato.

È dalle elezioni generali che giova ripromettersi un Amministrazione più omogenea ne' suoi elementi e meglio rispondente ai fini di pubblico interesse, anche in rapporto alla tranquillità ed ordine pubblico.

Perciò mi onoro sottoporre alla firma di V. M. l'unito decreto che scioglie intanto il Consiglio comunale di Pojana e nomina un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pojana Maggiore, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pompilio Pastorello è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisticci (Potenza).*

SIRE!

Per questioni di partito l'Amministrazione comunale di Pisticci è entrata in una crisi che occorre risolvere prontamente.

E poichè gli amministratori in carica non danno affidamento per una buona e saggia amministrazione, è necessità far ricorso alla misura estrema dello scioglimento del Consiglio comunale.

Colle elezioni generali è a sperare che il Corpo elettorale faccia giustizia di tutte le gare e dei dissidi che tanto nuocciono al benessere di quel paese, mandando al potere uomini che per capacità e onestà offrano seria garanzia di poter fare e saper fare il pubblico bene.

Perciò mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisticci e nomina un Commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor D.r Luciano Quargnoli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palermo.*

SIRE!

Col 5 febbraio p. v. scadrebbe il termine utile assegnato al Commissario straordinario di Palermo per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria.

Molto ancora resta a fare per condurre a termine le importanti riforme intraprese nei vari rami di servizio.

Per dare assetto regolare alla situazione finanziaria, è già stato posto mano alla compilazione di conti mai resi, dagli ultimi cinque esercizi, e sono in corso gli studi per la compilazione del nuovo bilancio per l'esercizio ora in corso.

Ma occorrendo, per compiere i lavori iniziati, tempo non breve, è necessario che i poteri del Commissario straordinario siano prorogati di altri tre mesi.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale si provvede in tal senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 3 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palermo, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Palermo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1897, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000, dal 1° dicembre 1896:

Agrusti cav. Vito Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1897:

Longo cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Margiotta cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Fermo.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000 dal 1° dicembre 1896:

Landolfi cav. Michele di Mario, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000 dal 1° gennaio 1897:

Boschetti Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.

Fedozzi cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Falsetti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1° gennaio 1897:

Lovera di Maria Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Sibellini Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;

Strevella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Russo Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Roma;

Panacchia Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Vecchio Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1° dicembre 1896:

Pappagallo Severino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1° gennaio 1897:

Festa Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1897, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1897:

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000 per compiuto sessennio dal 1° gennaio 1897, a:

Guasconi cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Genova;

Frignani cav. Luigi, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Modena;

Amati cav. Polidoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

È concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio dal 1° gennaio 1897, a:

Cocito cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1897:

All'uditore Tiana Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento d'Iglesias, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 13 gennaio 1897.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1897:

Cavalli cav. Pio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato a Roma.

Frola cav. Pier Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Forni Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Ghizzoni Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Vagnozzi Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto il 4 febbraio 1897, è richiamato in servizio, dal 5 febbraio 1897, presso il tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Germano Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Solmona.

Leuratti Livio, pretore del mandamento di Sassuolo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Ceschin Luigi, pretore del mandamento di Segni, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Filippi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Oneglia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Artini Angelo, pretore del mandamento di Ostiglia, é tramutato al mandamento di Vestone.

Ghirardi Girolamo, pretore del mandamento di Codigoro, è tramutato al mandamento di Ostiglia.

Sola Giovanni, pretore del mandamento di Casola Valsenio, è tramutato al mandamento di Alfonsine.

Fajeti Alipio, pretore del mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato al mandamento di Ficulle.

Simoni Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Santa Fiora, in aspettativa per motivi di salute dal 16 ottobre 1896, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1897, ed è destinato al mandamento di Campiglia Marittima.

Galletti Angelo Vittorio, pretore del mandamento di Lentini, in aspettativa per motivi di salute dal 21 novembre 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 21 gennaio 1897 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lentini.

Cocchia Nicola, pretore del mandamento di Casalbordino, in aspettativa per motivi di salute dal 20 ottobre 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 20 gennaio 1897, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Casalbordino.

Cintura Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aquila, con la mensile indennità di lire cento, è esonerato da tale missione ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondavio, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Stappani Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Menaggio pel triennio 1895-97.

Nurcis Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Seui pel triennio 1895-97.

Con Regi decreti del 31 gennaio 1897:

Mazzarini Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato a Varallo, col suo consenso.

Picco Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Varallo, è tramutato a Pallanza, col suo consenso.

Lomanto Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato ad Ascoli Piceno.

Brichetti Mauro, pretore del mandamento di Pinerolo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Sala Gustavo, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Santhià.

Martorelli Emilio, pretore del mandamento di Piombino, è tramutato al mandamento di Oneglia.

Iodice Antonio, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato al mandamento di Montella.

Carlucci Camillo, pretore del mandamento di Norcia, è tramutato al mandamento di Cittaducale.

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Fasano, è tramutato al mandamento di Casamassima.

Pansini Luigi, pretore del mandamento di Oria, é tramutato al mandamento di Fasano.

Serio Carlo, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di Oria.

Farchi Ettore, pretore del mandamento di S. Giorgio sotto Taranto, è tramutato al mandamento di Deliceto.

Donatone Francesco Paolo, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, è tramutato al mandamento di S. Giorgio sotto Taranto.

Carboni Antonio, pretore già titolare del mandamento di Siniscola, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1896, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1897 ed è destinato al mandamento di Trasacco.

Bocchia Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Colorno, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1896, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° febbraio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Filadelfia.

Taffuri Attilio Regolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Casalbordino, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di San Giovanni Rotondo

Dinia Paolo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Corsetti Pietro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Radice Gennaro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Marella Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Bartolini Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Luzi Luigi, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Roma.

Puccinelli Camillo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Di Campello Solone, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Pugliese Cesare, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

De Camillis Francesco, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Paolotti Angelo, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Preda Tito, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Verber Gioacchino, vice pretore nel mandamento di Mores, è tramutato al mandamento di Sassa.

Gamucci Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vicopisano pel triennio 1895-97.

Marchiori Ciro Lamberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lendinara pel triennio 1895-97.

Viale Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mondovì pel triennio 1895-97.

Iannaci Guglielmo, vice pretore nel mandamento di Casoria, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Greppi Costantino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Vercelli.

da Positano Spada Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Canneto di Bari.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1897:

Lo Forte Giacomo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

La privazione di stipendio inflitta al pretore di Ravanusa, Corsini Giuseppe, con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1896, è limitata a tutto il giorno 13 gennaio corrente.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1897 registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese:

Alicandri Eugenio, vice cancelliere della pretura di Popoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, a termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 24 gennaio 1897:

Squillace cav. Filippo, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1897.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1897:

Corsetti Vincenzo, cancelliere della pretura di Veroli, è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma

Bonfatti Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Veroli, coll'annua indennità di lire 150.

Il decreto Ministeriale in data 17 dicembre 1896 col quale Diana Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, fu sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Volpi Vincenzo, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo.

Mennini Torquato, vice cancelliere della pretura di Viterbo, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di detta città, è temporaneamente applicato alla pretura di Corneto Tarquinia, con l'incarico di reggere quella cancelleria, coll'annua indennità di lire 150.

Catalano Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Reder Nicola, vice cancelliere della pretura di Barra, è tramutato alla pretura di Cava dei Terreni.

Garofalo Raffaele, vice cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è tramutato alla pretura di Barra, a sua domanda.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Popoli.

Stopiti Giuseppe, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1897, ed è nominato vice cancelliere della pretura di Notaresco, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pinaudier Federico, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua grave negligenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1897:

De Luna Raffaele, cancelliere della pretura di Minturno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 febbraio 1897.

Paris Lorenzo, cancelliere della pretura di Vigone, è tramutato alla pretura di Crescentino.

Montaldo Bartolomeo, cancelliere della pretura di Locana, è tramutato alla pretura di Vigone.

Cavalleri Felice, cancelliere della pretura di Crodo, è tramutato alla pretura di Locana.

Perratone Aristide, vice cancelliere della pretura di Vercelli, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Borgovercelli, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 4000 a datare dal 1° febbraio 1897, il signor:

Traverso Stefano, cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° febbraio 1897, il signor:

Malgrani Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Bassano Vicentino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio

di lire 3000, a datare dal 1° febbraio 1897, il signor:
De Molinari Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Torino.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° febbraio 1897, i signori:
Dorin Antonio, cancelliere della 1ª pretura di Padova;
Andretta Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° febbraio 1897, i signori:
Vivarini Pio, cancelliere della pretura di Piove di Sacco.
Venturini Antonio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Este.
Mazzotti Vincenzo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro.
Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° febbraio 1897, i signori:
Gorni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi.
Ferrari Irene Aurelio, cancelliere della pretura di Oggiorno.
Samueli Cesare, cancelliere della pretura di Iseo.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1897:

Vallebella Antonio, vice cancelliere della pretura di Carrara, è tramutato alla pretura di Sampierdarena.
Pinaudier Federico, vice cancelliere della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Carrara.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1897:

È concessa al notaio Cardon Gherardo una proroga sino a tutto il 3 luglio 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villar Pellice.

Con Regi decreti del 23 gennaio 1897:

Consoli Cristofaro, notaio residente nel comune di Camporotondo Etneo, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Gravina di Catania, stesso distretto.
Castaldo Alfonso, notaio residente nel comune di Napoli, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Afragola, distretto di Napoli.
Beltrani Alfonso, notaio residente nel comune di Afragola, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Caporaso Nicola, notaio residente nel comune di Vitulano, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Foglianise, stesso distretto.
Izzo Giov. Battista, notaio residente nel comune di Foglianise, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Vitulano, stesso distretto.
Giberti Girolamo, notaio residente nel comune di Villafranca di Verona, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Bardolino, stesso distretto.
Reggio Alessandro, notaio residente nel comune di Bardolino, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Villafranca di Verona, stesso distretto.
Garibaldi Emilio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Rovegno, distretto di Bobbio.
Protto Mario, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Farigliano, distretto di Mondovì.
Fasanella Nicola, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Viggianello, distretto di Lagonegro.
Del Preto Ernesto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Marzano, distretto di Taranto.
Caroli Alfonso, notaio residente nel comune di Maruggio, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Fragagnano, stesso distretto.
Varaglia Florindo, notaio residente nel comune di Verrua Savoia, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Brussa, stesso distretto.
Sensi Enrico, notaio residente nel comune di Toscanella, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Graffignano, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1897:

È concessa:
al notaio Porrello Calogero Garibaldi, una proroga sino a tutto il 27 giugno 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sutera;
al notaio Ferri Camillo, una proroga sino a tutto il 16 marzo 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rimini.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regi decreti del 28 gennaio 1897:

Ferrara Gaetano, notaio residente nel comune di Sant'Arpino, distretto di Napoli, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.
Goffredo Antonio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Deliceto, distretto di Lucera.
Menichella Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biccari, distretto di Lucera.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1897:

Alinei Luigi, cassiere, è destituito dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1897:

Celentani Gennaro, cassiere nell'economato generale di Firenze, è nominato cassiere, coll'annuo stipendio di lire 4000.
Perez-Navarrete Filippo, vice segretario di ragioneria nell'economato generale di Firenze, temporaneamente applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato reggente controllore, coll'annuo stipendio di lire 2700.
Castelli Leone, commesso gerente, è nominato vice segretario di 1ª categoria di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000.
Bisani Luca, archivista di 1ª classe, è nominato archivista capo, coll'annuo stipendio di lire 3000.
Moxedano Giuseppe, commesso presso il demanio, è nominato archivista di 3ª classe, coll'annuo stipendio 2000.
Furone Michele, straordinario nell'economato generale di Firenze, temporaneamente in servizio presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1700.
De Rocco Giuseppe, scrivano straordinario presso la direzione generale del fondo culto, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1700.
Macagno Pietro, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1400.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1897:

Lucianelli avv. Alfonso, subeconomo dei benefici vacanti con residenza in Teano, sospeso dall'ufficio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato Generale d'Italia durante il mese di dicembre 1896.*

1. Forlì Giorgio di Vittorio e Silvia ?, nato a Trieste, domiciliato a Lugo, dimorante a Trieste, israelita, di mesi 2, morto il 3 dicembre di eclampsia.
2. Brun Valeria di Michele e Maria ?, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 2 1\|2, morta il 3 dicembre di morbillo.
3. Castelbolognese Vittoria fu Israele e fu Labbra Consigli, nata e domiciliata a Rovigo, dimorante a Trieste, vedova, israelita, casalinga, di anni 77, morta il 4 dicembre di catarro bronchiale.
4. Marcon Irene di Lorenzo e Amalia Bertin, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 22, morta il 4 dicembre di meningite.
5. Lenardon Giuseppina di Vittorio e Carolina ?, nata a Trieste, domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 1, morta il 5 dicembre di eclampsia.
6. Boncinelli Stefano fu Luigi e fu Anna ?, nato a S. Martino, domiciliato a Sesto Fiorentino, dimorante a Udine, coniugato, cattolico, negoziante, di anni 58, morto il 5 dicembre di enfisema polmonare.
7. Bonetti Bortolo fu Pietro ?, nato e domiciliato a Portogruaro, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, cameriere, di anni 49, morto il 6 dicembre di vizio cardiaco.
8. Antonini Luigi fu Angelo e fu Maddalena ?, nato e domiciliato a Maniago, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, facchino, di anni 76, suicidatosi l'8 dicembre.
9. Costa Giuseppe illegittimo di Emilia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 4 1\|2, morto il 9 dicembre di bronchite.
10. Minato Maria di Angelo e Anna Daniel, nata e domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 5, morta il 9 dicembre di tubercolosi.
11. Tonetti Maria fu Michele Vogrich e fu Orsola, nata a Tolmino, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, di anni 85, morta il 10 dicembre di pericardite.
12. Paties Antonia illegittima di Maria, nata in Ariano, domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, di mesi 7, morta l'11 dicembre di tabe infantile.
13. Buda Luigi fu Edoardo e fu Assunta ?, nato e domiciliato a Cesena, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, di anni 30, morto l'11 dicembre.
14. Boldi Agnese fu Giovanni ? e fu Agnese ?, nata e domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, di anni 62, morta il 12 dicembre, di marasma senile.
15. Di Leonardo Giovanni fu Antonio e fu Giovanna ?, nato a Rosia, domiciliato a Gonars, coniugato, cattolico, possidente di anni 68, morto il 13 dicembre di apoplessia.
16. Toffoli Dorotea di Faustino e Caterina Codogno, nata a Trieste, domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 15, morta il 15 dicembre di bronchite.
17. Brun Angela di Giovanni e fu Caterina Coluzzi, nata e domiciliata a Frisanco, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, fruttivendola, di anni 42, morta il 18 dicembre di tubercolosi.
18. Burello Giovanni fu Natale e fu Anna Venerin, nato e domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, facchino, di anni 60, morto il 18 dicembre di tubercolosi.
19. Piazza Domenico di Giovanni e Giuseppina ?, nato e domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, falegname, di anni 24, morto il 19 dicembre di tubercolosi.
20. Facchini Giuseppina fu Matteo Baitz e fu Agnese? nata a Adelsberg, domiciliata a Tolmezzo, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, di anni 70, morta il 19 dicembre di pneumonite.
21. Perilli Luigi fu Domenico e fu Caterina Ferri, nato e domiciliato a Rimini, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, possidente, di anni 76, morto il 19 dicembre di mielite.
22. Levis Ermenegildo di Giovanni e Francesca Silvestro, nato a Venezia, domiciliato a Cordignano, dimorante a Trieste, cattolico, di anni 13, morto il 23 dicembre di tubercolosi.
23. Maddalena Gio. Batta. fu Gaetano e fu Anna Rubini, nato e domiciliato a Schio, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, pensionato, di anni 71, morto il 27 dicembre di pneumonite.
24. Fioretto Fiorina di Gasparo e Margherita? nata a Trieste, domiciliata a S. Quirino, dimorante a Trieste, cattolica, di anni 2, morta il 27 dicembre di pneumonite.
25. Tiene Lodovico di Giovanni e Carolina? nato a Trieste, domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 2 1\|2, morto il 27 dicembre di bronchite.
26. Linassi Giovanni fu Domenico e di Teresa? nato e domiciliato a Chiusaforte, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, carbonaio, di anni 37, morto il 29 dicembre di bronchite.
27. Campanaro Gioseffa di Giuseppe e Maria Sterle, nata a Trieste, domiciliata a Camin, dimorante a Trieste, cattolica di anni 6 1\|2, morta il 30 dicembre di difterite.
28. Detina Guglielmo di Giacomo e Maria? nato e domiciliato a Codroipo, dimorante a Trieste, cattolico, di anni 1, morto il 30 dicembre di risipola.
29. Bonomo Maria illegittima di Angela, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 11, morta il 31 dicembre di difterite.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Nicastro Gaetano, capitano di vascello, nominato comandante della r. nave « Bausan ».

Coscia Gaetano, id., esonerato dal comando suddetto.

Spezia Pietro, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima di Venezia dal 6 gennaio 1897.

Pignone del Carretto Alessandro, id., esonerato dalla carica suddetta.

Con Regi decreti del 14 gennaio 1897:

Porcelli Giuseppe, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 6° della legge 29 gennaio 1885 ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° febbraio 1897.

Cassanello Gaetano, id., confermato membro del consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica, pel triennio 1897-99.

Incoronato Edoardo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° febbraio 1897.

Giuliano Alessandro, tenente di vascello e Bollati di S. Pierre Eugenio, id., promossi capitani di corvetta dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 21 gennaio 1897:

Martinez avv. Giuseppe, volontario nel Ministero della marina, nominato vice segretario di 2ª classe a L. 2000 a decorrere dal 1° febbraio 1897.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

PROSPETTO *dimostrante il movimento del Debito Vitalizio nell'Esercizio 1896-97.*

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Pensioni vigenti al 1° luglio 1896		Pensioni inscritte nell'Esercizio 1896-97		Pensioni eliminate nell'Esercizio 1896-97		Pensioni vigenti al 1° gennaio 1897	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,485	2,877,261 47	43	84,390 91	67	65,757 21	2,461	2,895,895 17
Id. delle Finanze	16,134	12,589,960 96	391	323,836 78	417	363,738 96	16,108	12,550,058 72
Id. di Grazia e Giustizia . .	6,115	6,961,731 59	142	253,912 60	193	252,879 72	6,064	6,962,794 47
Id. degli Affari Esteri . . .	139	292,152 43	3	3,680 99	5	8,380 48	137	287,452 94
Id. dell'Istruzione Pubblica .	2,000	2,467,923 69	61	96,677 93	53	70,809 72	2,008	2,493,701 90
Id. dell'Interno	9,657	7,274,166 64	272	320,097 15	285	217,361 17	9,644	7,376,902 62
Id. dei Lavori Pubblici . .	2,205	2,105,027 55	39	53,499 89	57	56,097 87	2,187	2,102,429 57
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	3,193	3,372,706 75	76	100,973 98	79	104,451 68	3,190	3,369,229 05
Id. della Guerra	40,191	33,287,199 91	916	1,219,120 67	887	713,434 67	40,220	33,792,885 91
Id. della Marina	6,086	4,716,413 26	172	117,409 01	139	97,869 69	6,119	4,735,952 58
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	690	644,866 28	22	26,362 54	25	29,338 23	687	641,890 59
Straordinarie	5,451	2,050,783 53	117	25,947 69	145	66,644 78	5,423	2,010,086 44
TOTALE . . .	94,346	78,640,194 —	2,251	2,635,940 14	2,352	2,043,854 18	94,248	79,219,279 96

Indennità per una volta tanto concesse durante l'Esercizio 1896-1897
Partite N. 151 per L. 342,010 33.

Roma, li 23 gennaio 1897.

Pel Ministro
B. STRINGHER.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 877619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125 al nome di Dalamara Francesca fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Rodriguez Maria Francesca fu Ferdinando, domiciliata a Messina, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palamara Francesca fu Giuseppe, etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 002205 - N. 001825 - N. 002112 - N. 002113 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 500 annue ciascuna le due prime e di L. 1000 annue ciascuna

le rimanenti al nome di Caracciolo Francesco fu Francesco, domiciliato in Vercana (Como) le due prime, di Caraccio Francesco fu Francesco, domiciliato ecc., ecc., come anzi, le altre due, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caraccioli Francesco fu Francesco, domiciliato in Vercana (Como), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₁0 cioè: N. 828376 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 al nome di Valobra Ester, nubile maggiorenne, e *Lazzaro*, Eleonora, Marco, e Rosa fu Giacobbe, questi ultimi quattro minori sotto la tutela di Valobra Leon di Israel, tutore delegato, eredi indivisi del loro padre Valobra Giacobbe, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valobra Ester, nubile maggiorenne, e *Giuseppe-Lazzaro*, Eleonora, Marco, e Rosa fu Giacobbe, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli il 18 agosto 1890 sotto il n. d'ordine 757 e n. 13331 di protocollo e 92767 di posizione, per il deposito di un certificato nominativo del consolidato 5 0₁0, della rendita di L. 1000 n. 866105 con godimento dal 1° luglio detto anno, esibito dal sig. Carrione Alessandro fu Giuseppe per essere parzialmente tramutato al latore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al signor Mocchi Emilio fu Giovanni i nuovi titoli senza la restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 2 corrente in Montesicuro, provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 febbraio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387 è aperto il concorso per Professore ordinario alla cattedra di Storia del diritto italiano nella R. Università di Sassari.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 25 gennaio 1897.

Il Ministro
2 E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387 è aperto il concorso per Professore straordinario alla cattedra di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria nella Regia Università di Parma.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno inoltre sostenere una prova pratica.

Roma, 25 gennaio 1897.

Il Ministro
2 E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387 è aperto il concorso per Professore straordinario alla cattedra di Clinica medica e patologia speciale medica veterinaria nella Regia Università di Parma.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possiblmente, essere n numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

I concorrenti dovranno inoltre sostenere una prova pratica.

Roma, 25 gennaio 1897.

Il Ministro
2 E. GIANTURCO.

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ENTE LUIGI MARIA REZZI

Programma pel Concorso del 1900

La R. Accademia della Crusca, amministratrice dell'Ente morale Luigi Maria Rezzi, veduti gli art. 2, 3, 4 e 7 dello Statuto organico di detta Istituzione, apre un concorso per tutti gli Italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a opere sia in versi sia in prosa, con il premio di lire Cinquemila, secondo i modi assegnati dallo Statuto medesimo nei seguenti articoli:

« Art. 5. Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

a) che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

b) che siano condotte secondo i principj e gli esempj dei grandi maestri greci, latini e italiani;

c) che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

d) che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano. »

« Art. 6. Per conseguire il premio, l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto, da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire ».

« Art. 8. L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari ».

Oltre al premio di L. 5000, l'Accademia potrà conferire qualche ricompensa, non minore di L. 1000, nè maggiore di L. 2000, a quella o a quelle opere, che pur mancando del merito assoluto richiesto per conseguire il premio, avessero però tali pregi, così di forma come di sostanza, da dovere in qualche modo rimeritarne l'autore, e promuoverne la pubblicazione.

Tali ricompense non potranno in nessun caso essere più di tre, nè superare tutte insieme la somma di L. 5000.

Anche per ottenere alcuna di queste ricompense, l'opera dovrà avere le condizioni volute specialmente dei §§ *a* e *d* dell'art. 5 dello Statuto, e l'autore sottostare a quanto prescrivesi nell'art. 8.

Sarà considerato come un modo di divulgazione contemplata dal § *a* dell'art. 5, anche il fatto di un qualsiasi giudizio proferito da altra Accademia o Istituto, o da alcuna Facoltà universitaria. Questo caso, se conosciuto avanti, esclude le opere dal concorso; se dopo, annulla il premio o la ricompensa, che per sorte avessero conseguito.

L'opera, alla quale sia stato conferito il premio o una ricompensa, dovrà essere pubblicata dentro due anni dal giorno nel quale sarà bandito l'esito del concorso, se essa consterà di un volume solo; se di più, dentro quel termine discreto che all'equità dell'Accademia sembrerà più conveniente di assegnare. Spirato il termine stabilito che l'opera sia venuta in luce, l'autore decade dal diritto di conseguire il premio o la ricompensa avuta.

Il termine assegnato alla presentazione delle opere a questo concorso, è di tre anni, che spireranno col dì 31 dicembre 1899. Le opere che giungessero all'Accademia dopo questo giorno, rimangono escluse dal concorso, qualunque sia la causa del ritardo nella presentazione.

Parimente non saranno ammesse al concorso le opere informi, quelle cioè che fossero ancora in istato di abbozzo, o con gran copia di giunte volanti, o che fossero scritte in carattere inintelligibile.

Non saranno poi presi in esame quei lavori che manchino d'importanza letteraria, o che non rispondano alla gravità di tale concorso.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca.

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore.

Finito il concorso, le opere dovranno essere ritirate entro tre mesi dai loro autori, o da persona da essi autorizzata.

Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia.

PARTE NON UFFICIALE

Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli

Tema di concorso bandito pel 1896

Esporre e discutere le applicazioni delle correnti alternative semplici e polifasi alla trazione elettrica, avendo riguardo particolarmente alla convenienza tecnica ed economica di tali applicazioni nel caso di linee importanti per estensione e traffico; ed esponendo inoltre le norme pratiche e le regole di calcolo per determinare tutti gli elementi del macchinario elettrico e della linea.

Nel rispondere all'ultima parte del tema il concorrente dovrà dimostrare l'applicazione delle regole di calcolo ad uno o più casi pratici, svolgendo un progetto a sua scelta.

Il premio è di lire mille.

La scadenza per la presentazione dei lavori alla Segreteria del R. Istituto nell'edificio di Tarsia è il 15 dicembre 1897 alle ore 12.

Il Presidente
ACHILLE COSTA.

Il Segretario generale
LUIGI MIRAGLIA.

DIARIO ESTERO

Parlando della grave situazione a Creta, il *Tagblatt* di Vienna scrive che il regime turco si mostra troppo debole per impedire il propagarsi dei disordini e che le speranze che si erano poste nella riforma della gendarmeria, si dimostrano fallaci, perchè 200 uomini sono affatto insufficienti, e perchè con troppa lentezza si procede all'organizzazione di quel corpo.

« Chi molto soffre da questi disordini, prosegue il Diario ricanese, è ora la popolazione maomettana che si trova in decisa minoranza. L'attuazione delle riforme avrebbe distrutta quasi completamente sull'isola l'influenza turca, e, pare che nelle alte sfere di Costantinopoli non si veda troppo di mal occhio l'ognor crescente malcontento dei turchi di Creta.

« Certo si è che non si mosse un dito a proteggerli, e se il governatore Berovich pascià non si mostrò più energico, è da attribuirsene la causa alle influenze di Costantinopoli.

« Le Potenze mandano un'altra volta, come hanno fatto l'anno scorso, delle navi da guerra nei porti di Creta; la loro comparsa potrà forse frenare i disordini nelle città marittime, ma certo nulla gioverà nell'interno dell'isola.

« È chiaro che così non si può continuare. È facile isolare

Candia mediante le navi da guerra, ma la continuazione dei disordini avrebbe per conseguenza stragi orribili, che allora toccherebbe pure alle Potenze di riparare.

« A Yildiz-Kiosk pare manchi tuttora il giusto concetto della situazione. Le insurrezioni degli anni scorsi hanno distrutto il raccolto dell'isola, e Creta non è più in grado di mantenere un grande corpo di gendarmeria. Le truppe turche si dimostrano troppo deboli per ristabilire l'ordine e l'Europa non può restar impassibile testimonio dell'anarchia.

« I cristiani di Creta desiderano l'annessione alla Grecia. Se questa fosse forte abbastanza, militarmente e finanziariamente, per impadronirsi dell'isola, la questione sarebbe posta sopra un altro terreno, e si sarebbe allora tentati, per ristabilire la pace, di veder iniziato quel tanto temuto smembramento della Turchia; e la colpa non sarebbe d'altri che dei personaggi che siedono a Yildiz-Kiosk. »

***

Il corrispondente del *Gaulois* a Costantinopoli telegrafa in data 5 corrente che gli ambasciatori rimetteranno tosto ai rispettivi governi le proposte di riforme da essi elaborate, e che, ottenutane l'approvazione, le presenteranno al Sultano fissando un termine di dieci giorni per la risposta. Forse per deferenza alla persona del Sultano si attenderà che passi il Ramazan.

A Costantinopoli si crede che il conte Muravieff ed il ministro degli esteri Hanotaux abbiano deciso di aumentare le squadre francese e russa che si trovano nelle acque del Levante e ciò perchè l'Inghilterra ha concentrato in quelle acque il doppio numero di navi da guerra in confronto delle singole altre Potenze.

Notizie giunte a Costantinopoli annunziano che anche in Siria comincia un po' di fermento. La stampa ufficiale turca istessa afferma che, negli ultimi tempi, sono state importate in Siria, di nascosto, armi in quantità, di ignota provenienza, e che si teme che degli emissari giovani turchi vadano preparando il terreno per una rivoluzione.

A Costantinopoli continuano le perquisizioni domiciliari che si fanno sempre di notte, ma sempre senza alcun risultato

***

Telegrafano da Parigi al *Petit Marseillais*:

« Assicurasi che l'ex Ministro Bourgeois, nel discorso che deve pronunciare domenica ventura al banchetto dei senatori democratici, indicherà le basi d'un accordo per la concentrazione della Sinistra.

« Egli si dichiarerà sempre partigiano della riforma dell'imposta. Formulerà un vero programma economico, e manterrà la necessità della revisione della Costituzione, affine di arrivare alla delimitazione dei diritti delle due Assemblee, per evitare conflitti sempre spiacevoli per il paese. »

***

Nella seduta del 4 febbraio del Reichstag germanico fu discussa la questione della giornata di otto ore messa innanzi da un deputato socialista, il signor Fischer. Rammentando l'accoglienza fatta alla proposta della Svizzera di far risolvere la questione in una conferenza europea, l'oratore ha espresso l'idea che nulla poteva aspettarsi da un accordo internazionale e che, per conseguenza, ogni paese deve sistemare questa questione per ciò che la concerne.

Il centro cattolico presentò, a sua volta, una proposta che non era, in sostanza, che un emendamento dell'altro, cioè di fissare a sessantatre ore per settimana, al massimo, il numero delle ore di lavoro che si potevano esigere dagli operai.

Parecchi oratori hanno opposto a questa limitazione uniforme e per se stessa, illogica ed arbitraria, il principio della libertà del lavoro, il quale dopo essere stato decantato come una delle grandi conquiste della rivoluzione e aver conferito all'industria moderna le ali che le permisero di salire in alto, è considerato oggigiorno in certi circoli come un'invenzione dei capitalisti e uno strumento fuori di moda. Questi oratori sostennero che lo Stato non ha competenza di legiferare in modo assoluto sulle ore di lavoro e un oratore ha perfino affermato che gli avvocati di siffatte utopie pensano meno ad affrancare l'operaio che ad aggiogarlo alla disciplina di ferro dei sindacati.

Il rinvio della mozione è stato proposto ed adottato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il ballo datosi ieri notte al Real Palazzo del Quirinale riuscì animatissimo. Le splendide sale della Reggia erano piene di numerose signore, in elegantissime toelette, e di moltissimi gentiluomini. Le LL. MM. il Re e la Regina entrarono nella sala da ballo circa le ore 23 e si ritirarono al tocco; durante la loro permanenza gli Augusti Sovrani, facendo il giro della sala, s'intrattennero con parecchi invitati.

Intervennero le LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri, gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari e molti uomini politici; le colonie straniere erano largamente rappresentate, così pure l'esercito e l'armata.

Le danze proseguirono animatissime fino a tarda ora del mattino.

All'una furono aperti due sontuosi ed abbondanti buffets.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il Ministro della pubblica istruzione voglia obbligare i giovani delle scuole secondarie, rimandati nella sessione di luglio, a ripetere nella sessione di ottobre tutte le prove, anche quelle non fallite. La notizia è assolutamente priva di fondamento; nella sessione di ottobre si ripeteranno, come pel passato, le sole prove fallite ».

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma si adunerà questa sera alle ore 20 1[2 preciso in seduta pubblica e segreta. Si continuerà a discutere il conto consuntivo dell'esercizio 1891.

Saranno nominati i revisori dei conti dell'esercizio 1896, saranno discussi il bilancio preventivo per l'esercizio 1897 e parecchie autorizzazioni al Sindaco a stare in giudizio.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 8 febbraio, a lire 105,04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno,

nella settimana dall'8 a tutto il 14 febbraio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,90.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ascoltò ieri l'altro a Catania gli onor. deputati Aprile, Castorina e De Felice, varî impiegati e agenti di diverse categorie.

Non avendo ancora esauriti gli interrogatorî, la Commissione prolungò di un giorno la sua permanenza in quella città.

Terrà seduta oggi a Messina.

— Una parte della Commissione giunse ieri a Messina da Catania e fu ricevuta dal Prefetto.

Gli altri membri vi sono arrivati stamane.

Marina Militare. — La R. nave *Stromboli*, di stazione al Pireo, ieri l'altro partì per La Canea.

Le RR. navi *Provana* e *Volta* giunsero al Aden.

— La R. nave *Etna* giunse ieri a Syra e dopo avere sbarcato i profughi candiotti che avea a bordo, ripartì per La Canea, ove è arrivata stamane.

Marina Mercantile. — Il giorno 5 il piroscafo *Fulda*, del N. L., giunse a New-York; il piroscafo *Russia*, della C. A. A., da San Vincenzo proseguì per Genova ed il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., giunse a Montevideo.

Necrologio. — Alle ore 20 di ieri l'altro è morto a Torino il generale Raffaele Cadorna, senatore del Regno.

Nato il 9 febbraio 1815 entrò di giovane età nell'esercito e combattè valorosamente tutte le campagne dell'Indipendenza italiana dal 1848 al 1870.

In quest'ultimo anno comandò il corpo d'esercito che rese Roma all'Italia, ed il suo nome di patriota e di soldato resterà così nella storia collegato alla unione di Roma al resto del Regno.

S. E. il generale Cadorna, già decorato della Gran Croce di tutti gli ordini cavallereschi italiani, riceveva da S. M. il Re, nella ricorrenza delle feste giubilari di Roma — 20 settembre 1895 — le insegne di cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

L'*Agenzia Stefani* ha da Torino 7:

« La contessa Cadorna ha ricevuto un telegramma di S. M. il Re, che, anche a nome di S. M. la Regina, esprime condoglianze per la morte del generale Raffaele Cadorna che ha combattuto tutte le battaglie per l'indipendenza italiana ed il cui nome vivrà nei secoli congiunto a quello immortale di Roma.

Inviarono pure telegrammi di condoglianza le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta, il Presidente del Consiglio, on. marchese di Rudinì, i Presidenti del Senato e della Camera, on. Farina e Villa, e l'on. Ministro Brin ».

— Anche a Torino moriva alle ore 17,30 di ieri il prof. comm. Galileo Ferraris, senatore del Regno.

Era nato nel 1847 ed in breve prese un posto saliente nelle scienze fisico-matematiche. Fu nominato senatore nello scorso ottobre.

Roma. — Spettacoli di questa sera:
Nazionale — *La Sposina*, ore 21.
Valle — *Il Mercante di Venezia*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *I nostri buoni villici*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.

ESTERO

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* togliamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso dicembre:

Durante questo mese si perdettero novantadue navi a vela, di cui quattro tedesche, quattordici americane, ventidue inglesi, una austriaca, una brasiliana, tre danesi, dodici francesi, una greca, quattro italiane, ventitre norvegesi, due russe e cinque svedesi.

Di queste navi quarantasette di arenarono, quattro furono investite, una s'incendiò, dieci si sommersero, diciannove furono abbandonate, sei condannate e cinque supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero ventitre navi a vapore, di cui due tedesche, sei inglesi, due belghe, una chinese, due spagnuole, quattro francesi, due norvegesi, una portoghese, una russa e due svedesi.

Di queste navi tredici si arenarono, una fu investita, quattro si sommersero, una fu abbandonata, due condannate e due supposte perdute per mancanza di notizie.

Esposizione di Belle Arti a Monaco. — Il 1° giugno p. v. si aprirà in Monaco di Baviera la 7ª Esposizione internazionale di Belle Arti.

Per l'ammissione delle opere d'arte alla Esposizione, internazionale gli artisti non invitati personalmente dal Comitato centrale dell'Esposizione dovranno notificarlo al giurì costituito presso l'Istituto di Belle Arti in Firenze non più tardi del 1° marzo p v. indicandone la natura, il soggetto e le dimensioni, per presentarle quindi all'esame del Giurì stesso fra il 15 e il 25 del detto mese. E ciò allo scopo di godere il vantaggio del trasporto gratuito a Monaco ed eventualmente del ritorno alla città donde fu spedito l'opera d'arte (eccetto che l'invio da farsi richiedesse spese straordinarie o fosse di peso superiore ai 300 kil.).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — I giornali, tranne i liberali, approvano il progetto di riforme per l'isola di Cuba.

AMBURGO, 7. — Iersera vi furono disordini.

Parecchi operai, irritati che lo sciopero fosse terminato senza risultati, attaccarono gli operai che ritornavano dal lavoro e li maltrattarono.

La polizia intervenne e dovette sguainare le sciabole.

Tre persone rimasero ferite.

La polizia, avuti nuovi rinforzi, fece sgombrare le strade dove avevano luogo i disordini.

Furono operati molti arresti.

MADRID, 7. — Il Consiglio di Stato esamina d'urgenza il progetto di riforme per l'isola di Cuba, pubblicato ieri della *Goceta*.

Il progetto è preceduto da una lunga relazione, nella quale sono esposti i precedenti e il proposito del Governo di dotare l'isola di Cuba di un personale locale ed amministrativo, il quale valga a soddisfare al bisogno reale che l'isola esperimenti un Governo autonomo (*Self Governement*). Questo dovrà essere tale da dare all'isola grandissima parte dell'amministrazione dei proprî interessi, affinchè assuma la responsabilità dei proprî atti; però dovrà essere mantenuta intatta la sovranità della Spagna e le condizioni indispensabili per conservarla.

Il Decreto consta di 4 articoli.

L'articolo 1° allarga le riforme della legge del marzo 1895, in conformità a dieci disposizioni che enumera;

L'articolo 2° stabilisce l'obbligo, da parte del Governo, di riunire e coordinare in un testo unico queste riforme e la legge del marzo 1895;

L'articolo 3° dispone l'applicazione all'isola di Portoricco di queste riforme.

L'articolo 4° determina che il Governo fisserà la data dell'applicazione delle riforme, appena lo permetta lo stato di guerra nell'isola di Cuba.

La sintesi delle principali disposizioni delle nuove riforme è la seguente:

I Municipi e le Deputazioni provinciali godranno di ogni libertà nella rispettiva azione amministrativa compatibile colla legge e coi diritti parlamentari; eleggeranno i Presidenti, i Sindaci ed i Pro-Sindaci. Le Deputazioni Provinciali potranno sospendere, in alcuni casi, le deliberazioni dei Municipi, dandone conto al Governatore civile e potranno ricorrere al Tribunale Superiore rispettivo senza ulteriore appello.

Il Governatore generale ed i Governatori civili interverranno soltanto per assicurare l'osservanza delle leggi e la compatibilità delle spese coi bilanci rispettivi.

Il Consiglio di Amministrazione, dotato di ampie facoltà, per qualunque genere di servizi, si comporrà di 35 membri: 21 saranno eletti per censo identico a quello richiesto per appartenere ai Municipi e alle Deputazioni Provinciali; 9 saranno: il Rettore dell'Università dell'Avana, i Presidenti della Camera di Commercio, della Società Economica, del Circolo dei Proprietari e dell'Unione dei fabbricanti di tabacchi e degl'Industriali, il Rappresentante dei Capitoli Ecclesiastici di Avana e di Santiago di Cuba ed i due maggiori contribuenti. Gli altri 5 saranno i deputati e i senatori di Cuba che siano stati eletti in maggior numero di elezioni generali.

Il Governatore Generale sarà Presidente onorario del Consiglio. Il Presidente effettivo sarà eletto dallo stesso Consiglio. La carica di Consigliere sarà incompatibile con quella di deputato alle Cortes o di senatore. Potranno essere Consiglieri coloro che, avendo i requisiti per essere deputati alle Cortes, risiedano da due anni in Cuba. Le Cortes spagnuole stabiliranno le spese per l'esercizio della Sovranità e le entrate per farvi fronte. Il Consiglio d'Amministrazione, attenendosi a queste, redigerà ed approverà il bilancio di previsione locale, fissandone le imposte e le contribuzioni.

Il Consiglio d'Amministrazione interverrà in materia di tariffe e le formulerà.

Le tariffe comprenderanno due categorie: una di diritti fiscali esigibili egualmente su tutte le importazioni, inclusa quella nazionale, e l'altra di diritti differenziali, il cui prodotto sarà consacrato alla protezione dell'industria nazionale.

Il Governatore Generale nominerà gl'impiegati fra i nati nell'isola di Cuba e fra quelli che da due anni vi sieno stabiliti, ma dovrà sottoporre al Consiglio d'Amministrazione i requisiti legali dei nominati. I funzionari dell'Amministrazione giudiziaria, in avvenire, saranno scelti fra i nati nell'isola, ovvero fra quelli che vi risiedono da due anni. I giudici municipali saranno nominati per votazione dei Consiglieri Municipali e dagli elettori.

Il Consiglio di Amministrazione potrà rinnovare alla loro scadenza, gli attuali contratti e servizi e potrà anche applicare la legge di Tesoreria spagnuola, mettendosi d'accordo col *Banco Espanol di Cuba*.

Un decreto speciale il quale verrà presentato alle Cortes, conterrà disposizioni intorno al mantenimento dell'ordine pubblico e alla repressione di ogni movimento separatista nell'isola.

È riservato alle Cortes spagnuole l'esame e la decisione circa le spese obbligatorie inerenti alla Sovranità, circa il regolamento per l'organizzazione giudiziaria e circa la riforma elettorale.

LA CANEA, 7. — La calma continua nella città.

L'incendio, quasi estinto, ricomincia. Le famiglie cristiane sono tutte imbarcate. Nei dintorni, si scorgono bruciare parecchi villaggi e si ode un vivo scambio di fucilate fra gl'insorti e le truppe.

Circa settecento Cristiani armati sono sopra Halepa, di fronte ai Musulmani pure armati.

A Retymo ed a Candia la situazione è cattiva. Gli Agenti consolari invocano l'arrivo di navi da guerra.

Una nave italiana sarà inviata a Candia.

L'*Etna* è partita, iersera, per Syra, con circa mille rifugiati elleni e cretesi.

LISBONA, 7. — Il nuovo Gabinetto è così composto:

Luciano de Castro, Presidenza ed interno — Carvalho, affari esteri — Rossano Garcia, finanze — Generale Cuhna, guerra — Barros Gomez, marina — Cunha, lavori pubblici — Berros, giustizia.

PIETROBURGO, 7. — Secondo un rapporto inviato dal Capo del territorio Transcaspiano, la peste bubonica è scoppiata a Kandahar.

È stata stabilita una linea di sorveglianza lungo il fiume Amu-Daria.

Il cordone sanitario, formato da quattro *Sotnie* di cosacchi doganali e da dodici compagnie di truppe del Buchara, sarà agli ordini del generale Jonow.

AMBURGO, 7. — Il motivo principale dei disordini di ieri fu un colpo di rivoltella tirato in aria da un carbonaio, il quale era aggredito dagli scioperanti e maltrattato, mentre si trovava insieme con due compagni.

Dalle finestre furono gettate pietre e bottiglie contro i gendarmi.

Molti marinai presero parte ai disordini. I dimostranti fecero uso di coltelli.

Anche parecchi passanti, estranei alla dimostrazione, rimasero feriti.

La polizia disperse i dimostranti senza l'intervento della truppa.

Alle 2 del mattino l'ordine pubblico era ristabilito.

La giornata d'oggi passò tranquilla. Sono stati operati molti arresti.

LISBONA, 7. — Le nuove Cortes si aduneranno soltanto nel venturo mese di maggio.

Il nuovo Ministro degli affari esteri, Carvalho e Vasconcellos, Ministro del Portogallo presso il Quirinale, è atteso da Roma prossimamente.

ATENE, 7. — Si assicura che i Turchi saccheggiarono le case dei Cristiani a La Canea, rimaste salve dall'incendio.

Parecchi villaggi nei dintorni di La Canea sono in fiamme.

Le truppe turche sono accampate a Kalyves.

Giungono a La Canea dispacci da Retymo, che chiedono soccorsi.

ATENE, 7. — L'incendio continua a La Canea.

La plebe insorta saccheggia la città. Le autorità militari forniscono munizioni ed armi ai Musulmani, che dirigono il loro attacco contro Halepa, la quale è difesa da Montenegrini.

Emozione straordinaria regna ad Atene.

BRINDISI, 7 — Il Principe Enrico d'Orléans è giunto alle ore 18,30 ed ha proseguito a mezzanotte per Porto Said a bordo del piroscafo *Parramatta*, della Peninsulare.

ATENE, 8 — A La Canea 1500 profughi candiotti si rifugiarono su una corazzata inglese e 200 cittadini e protetti francesi su di un incrociatore francese.

Il palazzo del Governatore è bloccato dai Musulmani.

Berovich Pascià, per levare il blocco, ha distribuito armi.

ATENE, 8 — Da sabato mattina si combatte fuori le mura di La Canea. Il fuoco della fucileria continua. I soldati combattono coi Musulmani.

ATENE, 8 — Una dimostrazione di 3000 persone ebbe luogo, iersera, al grido di: *Viva Candia! Viva l'Unione alla Grecia!* La dimostrazione si recò al Ministero della marina, dove i Ministri si erano adunati a Consiglio.

5000 profughi sono giunti a Milo e si trovano in istato de-

plorevole, quasi nudi ed ostenuati. Hanno tutto perduto. Sono state chieste immediatamente navi da Erakleion e Retymo, dove si temono disordini.

La Squadra ellenica è giunta a La Canea. Il comandante ellenico ricevette la visita del comandante della Squadra inglese.

MADRID, 8. — Si ha dall'Avana: Il generale Weyler continua ad avanzare colle truppe, onde realizzare l'obiettivo militare propostosi, cioè quello di togliere aiuti agl'insorti e spingere le loro bande verso l'Est.

Le colonne spagnuole, operando di concerto ricognizioni verso Santo Spirito e Remedios, sostennero numerosi scontri cogl'insorti a Matanzas e Santa Clara.

Gl'insorti continuano ad essere inseguiti.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* ha da Atene: « La situazione di Retymo è critica: i Musulmani vi arrivano in massa. »

BERLINO, 8. — Si assicura che sia stato ordinato di passare subito in armamento l'incrociatore *Kaiserin Augusta*, che partirà quanto prima per l'isola di Candia.

COSTANTINOPOLI, 8. — A La Canea regna anarchia.

I Musulmani saccheggiano le Case dei Cristiani, che si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Si assicura che il Governatore generale distribuì armi e munizioni fra Musulmani, col pretesto che le truppe non bastano per mantenere l'ordine.

Anche le notizie che giungono dall'interno dell'isola sono gravi.

I Musulmani candiotti chiesero telegraficamente al Sultano protezione per le loro persone e le loro proprietà.

Il Ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, si recò in questi ultimi giorni parecchie volte a chiedere consiglio agli Ambasciatori,

Nei circoli diplomatici si crede che la situazione nell'isola di Candia si aggraverebbe coll'invio di truppe o della Squadra ottomana.

Si cerca invano d'impedire tale invio, che potrebbe aggravare la situazione.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 751 94

Umidità relativa a mezzodì 71

Vento a mezzodì . . . . . . Ovest fresco.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°9 / Minimo 10.°1.

Pioggia in 24 ore: mm. 10.4.

Li 6 febbraio 1897:

In Europa pressione elevata sul Mar Nero, 769; bassa al NW, 745 Scilly.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque, specialmente al N e centro fino ad 8 mm.

Temperatura aumentata quasi ovunque; pioggie Italia superiore e centro.

Stamane: cielo coperto o vario con pioggie Italia superiore, specialmente versante Adriatico.

Barometro: 754 Pesaro; 755 Venezia, Genova, Civitavecchia, Ancona; 757 Milano, Bari; 760 Catanzaro; 762 Cagliari e Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno ponente; cielo nuvoloso o vario con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 3	6 2
Genova	1/2 coperto	calmo	12 3	5 5
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	6 5
Cuneo	1/2 coperto	—	3 3	— 1 2
Torino	sereno	—	3 0	1 5
Alessandria	nebbioso	—	4 4	0 7
Novara	nebbioso	—	5 4	1 8
Domodossola	sereno	—	7 6	— 0 7
Pavia	nebbioso	—	3 7	— 0 3
Milano	coperto	—	4 8	1 6
Sondrio	3/4 coperto	—	7 0	0 0
Bergamo	coperto	—	3 0	1 1
Brescia	coperto	—	4 5	0 0
Cremona	coperto	—	4 3	2 0
Mantova	coperto	—	5 6	4 4
Verona	piovoso	—	7 1	3 8
Belluno	piovoso	—	3 9	0 5
Udine	piovoso	—	7 4	2 8
Treviso	piovoso	—	7 0	4 8
Venezia	piovoso	legg. mosso	6 8	4 2
Padova	piovoso	—	6 6	4 4
Rovigo	coperto	—	6 6	4 3
Piacenza	coperto	—	3 3	0 6
Parma	coperto	—	4 0	1 1
Reggio Emilia	coperto	—	4 2	2 5
Modena	coperto	—	3 7	2 1
Ferrara	coperto	—	5 3	3 3
Bologna	piovoso	—	3 4	1 8
Ravenna	nebbioso	—	—	3 2
Forlì	coperto	—	4 6	1 4
Pesaro	coperto	calmo	7 9	3 9
Ancona	piovoso	calmo	10 5	6 2
Urbino	piovoso	—	9 7	2 4
Macerata	piovoso	—	10 4	3 4
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	3 8
Perugia	coperto	—	10 0	6 6
Camerino	coperto	—	11 5	5 0
Pisa	piovoso	—	13 2	7 6
Livorno	coperto	calmo	14 5	9 3
Firenze	piovoso	—	11 4	8 2
Arezzo	coperto	—	11 3	4 4
Siena	piovoso	—	12 3	6 3
Grosseto	coperto	—	14 4	9 8
Roma	coperto	—	12 8	10 1
Teramo	coperto	—	12 4	3 4
Chieti	piovoso	—	10 8	1 8
Aquila	coperto	—	10 3	3 3
Agnone	piovoso	—	10 5	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 9	9 0
Bari	sereno	calmo	15 2	6 7
Lecce	coperto	—	16 4	9 0
Caserta	coperto	—	15 7	9 7
Napoli	3/4 coperto	agitato	13 4	11 3
Benevento	piovoso	—	15 1	9 9
Avellino	piovoso	—	13 0	9 1
Salerno	3/4 coperto	—	9 9	4 3
Potenza	1/4 coperto	—	10 2	5 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	3 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 9	10 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 3	11 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	17 9	6 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 3	4 6
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	11 9
Catania	3/4 coperto	calmo	17 1	8 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 9	7 6
Cagliari	1/2 coperto	agitato	17 6	8 5
Sassari	sereno	—	14 8	8 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,47 ½ 45 42 ½ 40	37 ½)	— —
1 genn. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	95,15	95 15	95,35 32 ½ 30 27 ½	25 27 ½ 30 35,37 ½)	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,20 15	— —			— —
»			detta » di L. 25	95,30	— —			— —
»			detta » di L. 10	95,60	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %	104,20	104 20			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	104,20 25	— —			— —
»			» » » 3 a 45	104,25	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			59 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			60 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			477 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			294 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			466 50
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			483 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			727 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			367 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	821		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1255		— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			175 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	241 242 ½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	118 ½		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendi		—			100 —
»	250	125	» » - Vita		—			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			283 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			463 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			20 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			46 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesso dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	101 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 —	— —	104 95	105 05 07 1/2	105 05 15	105 10 105	105 —
3	Londra	90 giorni	— —	26 25	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 44	— —	— —	26 46 46 1/2	27 47 49	26 47 1/4 43 1/2	26 44
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chèque	— —	129 55	— —	129 70 65	129 65 70	129 80 50	129 55

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4 1/2 %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» detto 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	510 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	130 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 655
Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 162

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MARIO BONELLI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa: DOMENICO ROMALLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.